

Discorso pronunciato dal Consigliere di Stato Christian Vitta
in occasione dell'evento Cavaliere del Cuore 2016
3 maggio 2017

– Fa stato il discorso orale –

Egregio Signor Presidente della Fondazione Ticino Cuore, Romano Mauri,
Egregio Signor Direttore della Fondazione Ticino Cuore, Claudio Benvenuti,
Egregio Signor Sindaco di Lugano, Marco Borradori,
Egregio Signor Vice Sindaco di Lugano, Michele Bertini,
Egregio Signor Comandante della Polizia cantonale, Matteo Cocchi,
Egregio Signor Presidente dell'Ente ospedaliero cantonale, Paolo Sanvido,
Egregio Signor Direttore generale dell'Ente ospedaliero cantonale, Giorgio Pellanda,
Egregio Signor Direttore medico del Cardiocentro Ticino, Tiziano Moccetti,
Egregio Signor Presidente dell'Interassociazione di salvataggio, Roman Wüst,
Gentili Signore, Egregi Signori,

è con piacere che, stasera, porto il mio saluto a questo evento speciale, dedicato ai “Cavalieri del cuore”. E si tratta, per me, di un piacere vero, sincero: non solo perché è la prima volta che vi partecipo, ma anche e soprattutto perché la ritengo un'iniziativa lodevole, che attesta il grande impegno alla base del lavoro della Fondazione Ticino Cuore. Quest'ultima la promuove con passione e serietà, come del resto fa con tutte le sue attività: ho potuto constatarlo personalmente già qualche anno fa quando, in veste di Sindaco di Sant'Antonino, ho collaborato con la Fondazione per dotare il Comune di un defibrillatore.

Tutti noi vorremmo che non accadesse mai. Eppure l'arresto cardiaco improvviso colpisce ogni anno, in Ticino, tra le 250 e le 300 persone: un numero non esattamente esiguo. Lo scopo principale della Fondazione Ticino Cuore è quello di aumentare la sopravvivenza di questi pazienti sfortunati: uno scopo che, come vedrete in seguito, la Fondazione riesce a raggiungere egregiamente.

Finché non si vive di persona una tale situazione di emergenza non lo si realizza ma è evidente che, in queste circostanze, ogni minuto che passa può essere vitale e riduce la probabilità di successo della rianimazione del 7-10%. Ecco spiegato, dunque, che il ruolo dei “Cavalieri del Cuore” acquista un'importanza primaria: infatti, nell'attesa dei soccorsi professionisti, il loro intervento può rilevarsi fondamentale nel salvataggio di una vita umana. Queste persone, o istituzioni, formano la cosiddetta rete di “first responder” e sono i primi anelli della catena della sopravvivenza.

Vanno pertanto ringraziate: per la disinteressata generosità, per l'indiscusso altruismo e per il forte senso di responsabilità che le porta ad intervenire volontariamente a seguito

dell'allarme ricevuto. Per l'anno 2016 sono circa in 600 a ricevere il titolo di Cavaliere del Cuore.

Come dicevo in precedenza, tra questi angeli custodi – perché così possiamo definirli – vi sono sia dei cittadini comuni, sia coloro che appartengono ai servizi partner degli enti di soccorso: mi riferisco quindi alla Polizia, alle guardie di confine e ai Corpi civici pompieri. Ne approfitto per ricordare, a questo proposito, che proprio questi ultimi rientrano sotto la responsabilità del mio Dipartimento: i Corpi civici pompieri che hanno aderito volontariamente a questo progetto, già nel 2006, sono 14 e si tratta, di regola, di quelli dislocati nelle regioni più periferiche, dove il tempo di arrivo sul luogo dell'evento da parte dell'ambulanza non è trascurabile. Un'adesione di cui il mio Dipartimento ed io siamo particolarmente fieri in quanto si concretizza in un contributo tangibile.

Prima di terminare, permettetemi ancora di sottolineare che questo modello organizzativo di soccorso sta prendendo piede a livello globale: attualmente il Ticino è l'unico Cantone che dispone di questo fondamentale strumento. Altri cantoni svizzeri si stanno interessando per sviluppare un concetto simile, così come la vicina Lombardia: ecco quindi che facciamo da apripista e questo è davvero un bel messaggio.

Per concludere, dunque, ringrazio la Fondazione Ticino Cuore, la Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autoambulanze e il Cardiocentro Ticino per l'importante lavoro a favore del salvataggio di preziose vite umane.

E poi, soprattutto, ringrazio tutti voi Cavalieri del Cuore: senza il vostro indispensabile apporto e senza il vostro grande gesto di solidarietà, molti di questi lieti fini non avrebbero potuto essere scritti.

Christian Vitta
Consigliere di Stato
Direttore del Dipartimento
delle finanze e dell'economia